



***Veglia in preparazione alla
solennita' di tutti i santi***

CANTO: IN ETERNO CANTERO'

*In eterno canterò la tua lode mio Signor,
Le mie labbra esalteranno la tua fedeltà,
Io per sempre ti benedirò
e annuncerò il tuo nome,
In eterno io ti canterò.*

Anche se la tempesta mi colpirà
la mia lode a te Signore si eleverà
sei tu la mia fiducia, io spero in te,
tu sei il mio Signore, il mio Re.

Anche se nel deserto mi perderò
La tua strada mio Signore io cercherò,
la luce del tuo amore mi guiderà,
riparo nella notte tu sarai.

Anche se dal dolore io passerò
La tua croce mio Signore contemplerò,
le mani verso il cielo innalzerò,
la voce del tuo figlio ascolterai.

Ebd. A voi che siete amati da Dio e santi per vocazione,
siano donate grazie e pace
nel nome del Padre e del Figlio + e dello Spirito Santo

Tutti: Amen.

Ebd. Tu ami tutti i popoli Signore
nella tua mano tutti i tuoi santi
essi sono prostrati ai tuoi piedi
ciascuno porta le tue parole.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio

E allo Spirito Santo

**come era nel principio, ora e sempre
nei secoli dei secoli .Amen**

Guida: questa sera vogliamo sentirci profondamente in comunione con tutti i nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nella fede. Desideriamo ripercorrere i tratti di alcune figure canonizzate in questi anni da papa Francesco, che nel nostro tempo hanno testimoniato la bellezza del Vivere il Vangelo, mostrando al mondo che essere veramente cristiani è divenire pienamente umani, di quella umanità che il

Cristo ci ha restituito nella sua bellezza, così com'era nel sogno di Dio. Lasciamoci guidare e accompagnare dalla preghiera di tutta la Gerusalemme celeste che loda Colui che compie meraviglie in coloro che credono in Lui.

Viene intronizzato il Nuovo Testamento durante il canto:

***Lodate il Signore dai cieli,
nell'alto dei cieli lodatelo,
lodatelo voi suoi angeli,
lodatelo, voi, sue schiere.***

Perché il suo nome è sublime,
la gloria sua splende sul mondo.
È lode per i suoi fedeli,
il popolo che Egli ama.

Dal Vangelo secondo Matteo

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. **12**Rallegra-

tevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli

Angela da Foligno: maestra di teologia

L1: DAL MEMORIALE DI ANGELA DA FOLIGNO

Cominciò a dire: «Figlia mia dolce, figlia mia, mia delizia, mio tempio, figlia, mia delizia, amami, perché io ti voglio tanto bene, molto più di quanto me ne vuoi tu».

Spessissimo disse: «Figlia e sposa dolce», e aggiunse: «Io ti amo più di qualsiasi altra donna della valle di Spoleto. Ora che io mi sono riposato in te, anche tu riposati in me. Tu hai pregato il mio servo Francesco, al quale ho concesso molti doni, poiché mi volle molto bene, ma se ci fosse qualche persona che mi amasse di più, io gliene farei ancora di più.

Io ti darò quello che ebbe il mio servo Francesco e ancora di più, se mi amerai». A queste parole cominciai a dubitare molto e l'anima gli disse: «Se tu fossi lo Spirito Santo, non mi rivolgeresti queste parole, perché non si addicono a me, che sono fragile e potrei vantarmene».

Egli rispose: «Ora vedi se puoi vantartene ed esaltartene; e, se puoi, allontanati da esse». Io iniziai a tentare di vantarmene, per verificare se quello che aveva detto era vero e se lui era lo Spirito Santo. Cominciai anche a guardare verso i vigneti per allontanarmi dalle sue parole, ma dovunque volgevo lo sguardo egli mi diceva: «Questa è una mia creatura», e io gustai una dolcezza divina ineffabile...

Per sciogliere il mio dubbio, disse: «Io per te fui crocifisso, ebbi fame e sete e per te sparsi il mio sangue; tanto ti amai!».

Egli raccontò tutta la passione e poi aggiunse: «Domanda qualunque grazia per te, per i tuoi compagni e per chiunque altro e preparati a riceverla, perché sono molto più pronto io a dare che tu a ricevere».

La mia anima gridò: «Non voglio chiedere, perché non ne sono degna».

Egli rispose: Tutto questo io non lo faccio per i meriti tuoi Io lo faccio per mia bontà ».

... appena mi misi in ginocchio all'ingresso della chiesa e vidi San Francesco dipinto nel seno di Cristo, mi disse: «Così ti terrò stretta e molto di più di quanto si possa vedere con gli occhi del corpo. Ora, figlia dolce, mio tempio, mia delizia, è tempo che adempia ciò che ti ho predetto; riguardo a questa consolazione ti lascio, ma non ti abbandonerò mai, se mi vorrai bene». Tali parole, sebbene amare, mi procurarono massima dolcezza. Quando partì da me, mi rivolse parole dolci con immensa soavità e si allontanò pian piano, lentamente. Allora, dopo la sua partenza, cominciai a urlare e senza alcuna vergogna gridai: «Amore non conosciuto, e perché?», cioè: «Perché mi lasci?». Non potevo dire di più; solamente urlavo senza vergogna, dicendo: «Amor e non conosciuto, e perché e perché e perché?». Tuttavia le mie parole erano così coperte dalle grida, che non se ne capiva neppure una. A quel punto egli mi lasciò con la certezza assoluta che era Dio.

Cantiamo a cori alterni il salmo 116

Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.

Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore,*
io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.
A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
e davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

L2: da una preghiera di Angela da Foligno

Mio Dio, fammi degna di conoscere l'altissimo mistero che proviene dall'infuocato e ineffabile tuo amore e dall'amore delle tre Persone della Trinità, il mistero cioè della tua santa Incarnazione, da cui ebbe inizio la nostra salvezza. L'Incarnazione compie in noi due cose: la prima è che ci riempie d'amore; la seconda che ci rende certi della nostra salvezza. O carità che nessuno può comprendere! O amore al di sopra del quale non c'è amore maggiore: il mio Dio si è fatto carne per farmi Dio! O amore sviscerato: hai disfatto te per far me nel momento in cui ti rivestivi della nostra carne. L'abisso del tuo farti Uomo strappa alle mie labbra parole così sviscerate! Tu, l'Incomprensibile, che ti fai capire da tutti; tu, l'Increato, che ti sei fatto creatura; tu, l'Inconcepibile, che entri nella mente di tutti; tu l'Eterno Spirito, che ti fai toccare dalle mani degli uomini! Dio, fammi degna di gettare uno sguardo nella profondità di questo profondissimo amore che hai voluto mettere in comune con noi nella tua Incarnazione. Fammi degna, Dio increato, di conoscere il fondo del tuo amore e di comprendere la tua ineffabile carità, che hai messo in comune con noi quando in essa ci hai mostrato il tuo Figlio Gesù Cristo e il tuo Figlio ci ha rivelato te come Padre. Fammi degna, Signore, di conoscere e comprendere il tuo inestimabile amore nei nostri riguardi fammi capace di penetrare la tua inestimabile e infuocata carità, congiunta a quell'amore profondo con cui da sempre hai prescelto il genere umano a godere della tua visione. O dono che è sopra ogni dono, perché tu sei lo stesso Amore! O sommo Bene, ti sei degnato di farti conoscere come Amore, e ci fai amare questo Amore.

CANTO: LODI ALL'ALTISSIMO

Tu sei Santo Signore Dio,
 Tu sei forte, Tu sei grande,
 Tu sei l'Altissimo, l'Onnipotente,
 Tu Padre Santo, Re del cielo.
 Tu sei trino, uno Signore,
 Tu sei il bene, tutto il bene,

Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,
 Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
 la sicurezza, il gaudio, la letizia,
 Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
 Tu temperanza e ogni ricchezza.
 Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,
 Tu sei rifugio, Tu sei forza,
 Tu carità, fede e speranza,
 Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la vita, eterno gaudio
 Signore grande, Dio ammirabile,
 Onnipotente o Creatore
 o Salvatore di misericordia.

Giovanni XXIII: papa servo e povero

L1: Decalogo della quotidianità di papa Giovanni XXIII

Solo per oggi, cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.

Solo per oggi, avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà; non alzerò la voce; sarò cortese nei modi; non criticherò nessuno; non pretenderò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.

Solo per oggi, sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

Solo per oggi, mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.

Solo per oggi, dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.

Solo per oggi, compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.

Solo per oggi, farò almeno una cosa che non desidero fare, e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.

Solo per oggi, mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò. E mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione.

Solo per oggi, crederò fermamente, nonostante le apparenze, che la buona provvidenza di Dio si occupa di me come di nessun altro esistente al mondo.

Solo per oggi, non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà. Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare per tutta la vita.

Salmo 1 *pregato a cori alterni*

Beato l'uomo che non segue il consiglio dei malvagi,
non resta sulla via dei peccatori
non sta in compagnia degli arroganti;
ma nell'insegnamento del Signore trova la sua gioia,
e medita il suo insegnamento giorno e notte.

Egli è come albero trapiantato presso corsi d'acqua,
alla sua stagione darà il suo frutto
le sue foglie mai appassiranno;
tutto quello che fa riuscirà bene.

Non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde;
non reggeranno i malvagi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
Il Signore veglia sulla via dei giusti,
ma la via di malvagi si perderà.

L2: da una preghiera di Giovanni XXIII del 1962

“Spirito Santo Paraclito perfeziona in noi l'opera iniziata da Gesù; rendi forte e continua la preghiera che facciamo in nome del mondo intero; accelera in ciascuno di noi i tempi di una profonda vita interiore; dà slancio al nostro apostolato che vuol raggiungere tutti gli uomini e popoli, tutti redenti dal sangue di Cristo e tutti sua eredità. Mortifica in noi la naturale presunzione e solleva nelle regioni della santa umiltà, del vero timor di Dio, del generoso coraggio. Che nessun legame terreno ci impedisca di far onore alla nostra vocazione: nessun interesse, per ignavia nostra, mortifichi le esigenze della giustizia; nessun calcolo riduca gli spazi immensi della carità dentro le angustie dei piccoli egoismi. Tutto sia grande in noi: la ricerca e il culto della verità, la prontezza al sacrificio fino alla croce; tutto, infine, cor-

risponda alla estrema preghiera del Figlio al Padre celeste, e a quella effusione di Te, o Spirito Santo d'amore, che il Padre e il Figlio vollero sulla Chiesa, e sulle istituzioni, sulle singole anime e sui popoli. Amen.

CANTO: SERVIRE E' REGNARE

Guardiamo a Te che sei Maestro e Signore:
chinato a terra stai, ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule,
sapersi inginocchiare,
c'insegni che amare è servire.

*Fa' che impariamo, Signore, da Te,
che il più grande è chi più sa servire,
chi si abbassa e chi si sa piegare,
perché grande è soltanto l'amore.*

E ti vediamo poi, Maestro e Signore,
che lavi i piedi a noi che siamo tue creature;
e cinto del grembiule,
che è il manto tuo regale,
c'insegni che servire è regnare.

Giovanni Paolo II: il padre dei giovani

LI: Dalle parole di papa Giovanni Paolo II alla veglia er la GMG dell'anno2000

Cari giovani, è difficile credere in un mondo così? Nel Duemila è difficile credere? Sì! E' difficile. Non è il caso di nascondere. E' difficile, ma con l'aiuto della grazia è possibile, come Gesù spiegò a Pietro: "Né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli" (Mt 16,17)

...

In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che

tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.

Carissimi giovani, in questi nobili compiti non siete soli. Con voi ci sono le vostre famiglie, ci sono le vostre comunità, ci sono i vostri sacerdoti ed educatori, ci sono tanti di voi che nel nascondimento non si stancano di amare Cristo e di credere in Lui. Nella lotta contro il peccato non siete soli: tanti come voi lottano e con la grazia del Signore vincono!

Cari amici, vedo in voi le "sentinelle del mattino" (cfr Is 21,11-12) in quest'alba del terzo millennio. Nel corso del secolo che muore, giovani come voi venivano convocati in adunate oceaniche per imparare ad odiare, venivano mandati a combattere gli uni contro gli altri. I diversi messianismi secolarizzati, che hanno tentato di sostituire la speranza cristiana, si sono poi rivelati veri e propri inferni. Oggi siete qui convenuti per affermare che nel nuovo secolo voi non vi presterete ad essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se necessario. Voi non vi rassegherete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro. Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti.

Cari giovani del secolo che inizia, dicendo «sì» a Cristo, voi dite «sì» ad ogni vostro più nobile ideale. Io prego perché Egli regni nei vostri cuori e nell'umanità del nuovo secolo e millennio. Non abbiate paura di affidarvi a Lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione.

Salmo 8 cantato a cori alterni

O Signore, nostro Dio,+
 quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: *
 sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
 Con la bocca dei bimbi e dei lattanti+

affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,*
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,*
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi*
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,*
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,*
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,*
tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,*
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,*
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

L2: da una preghiera di Giovanni Paolo II

"Ecco la tua Madre!" (Gv 19, 27)

E' Gesù, o Vergine Maria,
che dalla croce
ci ha voluto affidare a Te,
non per attenuare
ma per ribadire
il suo ruolo esclusivo di Salvatore del mondo.

Se nel discepolo Giovanni,
ti sono stati affidati tutti i figli della Chiesa,
tanto più mi piace vedere affidati a Te, o Maria,
i giovani del mondo.

A Te, dolce Madre,
la cui protezione ho sempre sperimentato,
questa sera nuovamente li affido.

Sotto il tuo manto,
nella tua protezione,
essi cercano rifugio.
Tu, Madre della divina grazia,
falli risplendere della bellezza di Cristo!

Sono i giovani di questo secolo,
che all'alba del nuovo millennio,
vivono ancora i tormenti derivanti dal peccato,
dall'odio, dalla violenza,
dal terrorismo e dalla guerra.
Ma sono anche i giovani ai quali la Chiesa,
guarda con fiducia nella consapevolezza
che con l'aiuto della grazia di Dio
riusciranno a credere e a vivere
da testimoni del Vangelo
nell'oggi della storia.

O Maria,
aiutali a rispondere alla loro vocazione.
Guidali alla conoscenza dell'amore vero
e benedici i loro affetti.
Sostienili nel momento della sofferenza.
Rendili annunciatori intrepidi
del saluto di Cristo
nel giorno di Pasqua: Pace a voi!
Con loro, anche io mi affido
ancora una volta a Te
e con affetto confidente ti ripeto:
Totus tuus ego sum!
Sono tutto tuo!
E anche ognuno di loro
con me ti grida:
Totus tuus!
Totus tuus!

CANTO MANI

Vorrei che le parole
mutassero in preghiera
e rivederti o Padre che dipingevi il cielo.
Sapessi quante volte
guardando questo mondo
vorrei che Tu tornassi a ritoccarne il cuore.
Vorrei che le mie mani avessero la forza
per sostenere chi non può camminare.
Vorrei che questo cuore
che esplose in sentimenti
diventasse culla per chi non ha più madre.

*Mani, prendi queste mie mani,
fanne vita fanne amore,
braccia aperte per ricevere chi è solo.
Cuore, prendi questo mio cuore,
fa' che si spalanchi al mondo,
germogliando per quegli occhi
che non sanno pianger più.*

Sei Tu lo spazio che desidero da sempre,
so che mi stringerai e mi terrai la mano.
Fa' che le mie strade si perdano nel buio
ed io cammini dove cammineresti Tu.
Tu soffio della vita,
prendi la mia giovinezza
con le contraddizioni e le falsità.
Strumento fa che sia
per annunciare il Regno
a chi per queste vie Tu chiami beati.

Noi giovani di un mondo
che cancella i sentimenti
e in scatola le forze nell'asfalto di città.
Siamo stanchi di guardare,
siamo stanchi di gridare,
ci hai chiamati siamo tuoi,
cammineremo insieme.

*Mani, prendi queste nostre mani,
fanne vita fanne amore,
braccia aperte per ricevere chi è solo.
Cuore, prendi questi nostri cuori,
fa' che siano testimoni
che Tu chiami ogni uomo
a far festa con Dio.*

Tersa di Calcutta: madre dei poveri

LI: Nel 1973 la nostra congregazione decise di fare Adorazione un'ora ogni giorno. Da quel momento il nostro amore per Gesù è diventato più intimo, il nostro amore reciproco più comprensivo, il nostro amore per i poveri più misericordioso, e abbiamo visto raddoppiare il numero delle vocazioni.

Abbiamo bisogno di cibo continuo. Per questo cominciamo la giornata alle quattro e mezzo del mattino. Abbiamo la Messa, la comunione, la meditazione... Poi, la sera, in tutte le nostre case, abbiamo un'ora di adorazione tutte le sere. Viene esposto il Santissimo Sacramento, e tutte le suore comunitariamente (facciamo tutto comunitariamente), fanno un'ora di adorazione.

È questa una grande sorpresa per me: siamo, infatti tutte e ciascuna molto occupate; abbiamo tante cose da fare per la nostra gente. Eppure quest'ora di adorazione non è un'ora sottratta al lavoro per i poveri. Facciamo tutte le nostre ore di servizio pieno per i poveri. Quest'ora di adorazione trascorsa davanti a Gesù non toglie nulla al nostro servizio. Ci ha avvicinate le une alle altre, ha intensificato il nostro amore verso i poveri, ha reso la presenza di Cristo più viva, più reale, qualcosa che veramente ci unisce. Gesù si è fatto il pane di vita per poter saziare la nostra fame di Dio, il nostro amore di Dio. E poi, per saziare la propria fame del nostro amore, si è fatto affamato, nudo, senz'altro, e ha detto: «Quando lo avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avete fatto a me». Noi siamo contemplative nel mondo, perché tocchiamo Cristo ventiquattro ore al giorno.

Perciò vi supplico: cercate di trovare anzitutto lì, nella vostra casa, i vostri poveri. Non permettete a nessuno di sentirsi solo, indesiderato, non amato, ma non permettetelo anzitutto a quelli di casa vostra, al vostro prossimo. C'è qualcuno che è cieco? Andate a leggergli il giornale, a fargli le spese, a fargli le pulizie. Non si richiede nient'altro che questo.

Prima di toccare un sofferente, prima di ascoltare un sofferente, pregate. Per poter amare quel sofferente, avete infatti bisogno di un cuore puro.

Voi non potete amare i malati e i sofferenti se non amate quelli che vivono

con voi sotto lo stesso tetto. Per questo è assolutamente necessario che preghiamo. Il frutto della preghiera è l'approfondimento della fede; il frutto della fede è l'amore; il frutto dell'amore è il servizio. La preghiera ci dà il cuore puro e il cuore puro può vedere Dio. E vedendo Dio gli uni negli altri ci ameremo scambievolmente come ci ama Gesù. Quello che Gesù è venuto a insegnarci facendosi uomo sta tutto qui: amarci gli uni gli altri. Non crediamo che la povertà consista solo nell'avere fame di pane, nell'essere nudi per mancanza di vestiti, nell'essere privi di un'abitazione di mattoni e di cemento. Esiste una povertà ancora più grande: quella di non sentirsi amati, non sentirsi desiderati, sentirsi emarginati. Quella di non avere nessuno nella vita.

Devi amare senza aspettative, fare qualche cosa per l'amore fine a se stesso, non per quello che ne potrai ricevere in cambio. Se ti attendi qualche forma di ricompensa, non è amore: l'amore vero è amare senza condizioni e senza aspettative.

Senza adorazione dell'Eucarestia non si può andare dai poveri.

Salmo 133 cantato insieme

Ecco quanto è buono e quanto è soave*
 che i fratelli vivano insieme!
 È come olio profumato sul capo,+
 che scende sulla barba di Aronne,*
 che scende sull'orlo della sua veste.
 È come rugiada dell'Ermon,*
 che scende sui monti di Sion.
 Là il Signore dona la benedizione*
 e la vita per sempre

L2: da una preghiera di madre Teresa di Calcutta

Gesù mio, aiutami
 a diffondere la tua fragranza ovunque io vada.
 Infondi il tuo spirito nella mia anima e riempi
 del tuo amore, affinché penetri nel mio essere
 in modo così completo che tutta la mia vita
 possa essere soltanto fragranza e amore trasmesso
 tramite me e visto in me,
 e ogni anima con cui vengo a contatto
 possa sentire la tua presenza nella mia anima,

e poi guardare in su
 e vedere non più me, ma Gesù.
 Resta con me,
 e io comincerò a brillare della tua luce.
 A brillare per essere una luce per gli altri.
 La luce, Gesù mio,
 sarà la tua, non verrà da me,
 sarà la tua luce che brilla sugli altri attraverso me.
 Lascia che ti rivolga le mie preghiere
 nel modo che più ami,
 spargendo la luce su quelli che mi circondano.
 Lasciami predicare senza predicare,
 non con le parole, ma con l'esempio.
 Con la forza che attrae
 e l'influsso di quello che io faccio.
 Con la pienezza dell'amore che ho per te
 nel mio cuore.
 Amen.

CANTO: PREGHIERA SEMPLICE

Dio, fammi strumento della tua pace,
 dove c'è l'odio portare l'amore,
 dove c'è offesa donare il perdono,
 dove c'è il dubbio infondere fede;
 ai disperati ridare speranza,
 dove c'è il dubbio far sorgere luce,
 dov'è tristezza diffondere gioia,
 donare gioia e tanto amore.
 gioia ed amore, gioia ed amore.

Dio fammi strumento della tua bontà,
 dammi la forza di consolare i cuori;
 non voglio avere ma solo donare,
 capire e amare i miei fratelli;
 solo se diamo, riceveremo,
 se perdoniamo avremo il perdono,
 solo morendo rinasciamo,

rinasceremo, rinasceremo,
rinasceremo, rinasceremo.

Ebd. : insieme alla Gerusalemme del cielo invochiamo sul cammino dell'umanità la guida e l'intercessione di tutti i santi:

<i>Santa Maria, Madre di Dio</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Angeli di Dio, ministri della gloria</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Giovanni Battista, amico dello Sposo</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Giuseppe, sposo della Vergine Maria</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Pietro e Paolo, colonne della Chiesa</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Giovanni prediletto del Signore</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Voi tutti santi Apostoli ed Evangelisti</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Maria Maddalena, chiamata per nome dal Risorto</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Voi tutti santi discepoli del Signore</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Stefano, primo martire cristiano</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Lorenzo, servo e martire dei poveri</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Agata, martire fedele e buona</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Agnese, sposa dell'Agnello immolato</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Massimiliano Kolbe, offerto per i fratelli</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Voi tutti Santi martiri di Dio</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Antonio, nomade di Dio nel deserto della fede</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Basilio e Gregorio, amici nel Signore</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Agostino, sedotto dal mistero dell'amore di Dio</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Girolamo, folle d'amore per la Parola di Dio</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Benedetto, padre dei monaci</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Bernardo, cantore del mistero dell'Amore</i>	<i>prega per noi</i>

<i>Padre nostro Francesco, viva immagine di Cristo Berardo e compagni, protomartiri dei minori Voi tutti santi martiri dell'Ordine serafico</i>	<i>prega per noi pregate per noi pregate per noi</i>
<i>Bonaventura, dottore ardente del Cristo Antonio da Padova, testimone vivente del Vangelo Bernardino da Siena, amante del nome di Gesù</i>	<i>prega per noi prega per noi prega per noi</i>
<i>Madre nostra Chiara, impronta della Madre di Dio Agnese d'Assisi, forte nel seguire Cristo povero Agnese da Praga, regina e madre dei Re dei re</i>	<i>prega per noi prega per noi prega per noi</i>
<i>Coletta, amante di madonna Povertà Caterina da Bologna, lode vivente del Signore Veronica Giuliani, conformata a Cristo crocifisso</i>	<i>prega per noi prega per noi prega per noi</i>
<i>Camilla Battista, discepola del Crocifisso povero Elisabetta d'Ungheria, madre dei poveri Angela da Foligno, ardente amante di Cristo</i>	<i>prega per noi prega per noi prega per noi</i>
<i>Caterina da Siena, operatrice di unità e carità Teresa d'Avila, infiammata dal desiderio di Dio Teresa di Gesù Bambino, missionaria nel cuore della Chiesa</i>	<i>prega per noi prega per noi prega per noi</i>
<i>Maria di Gesù Crocifisso, figlia della Palestina Giuseppina Bakhita, donna libera in Cristo Voi tutte sante e santi di Dio</i>	<i>prega per noi prega per noi pregate per noi</i>

Charles de Foucauld, piccolo fratello di Gesù nel deserto *prega per noi*
Giovanni XXIII, profeta per la chiesa e per il mondo *prega per noi*
Giovanni Paolo II, padre dei giovani *prega per noi*

Ciriaco della Santa famiglia, ponte tra le chiese *prega er noi*
Teresa di Calcutta, serva dei poveri *prega per noi*
Luigi e Maria Martin, genitori guidati dal Vangelo *pregate per noi*

madri che avete generato figli per il Signore *pregate per noi*
padri che avete custodito la fede *pregate per noi*
piccoli e poveri che avete sperato solo nel Signore *pregate per noi*

Voi tutti servi del Signore *pregate per noi*
voi tutti santi delle chiese *pregate per noi*
voi tutti giusti della terra *pregate per noi*

Ebd. Preghiamo. Padre Santo, tu ci concedi di celebrare nella gioia e nel ringraziamento la memoria di tanti nostri fratelli che hanno servito te e i fratelli seguendo la via del Vangelo. Fa che sul loro esempio possiamo anche noi seguire fedelmente Gesù e partecipare alla gloria del tuo regno nella comunione di tutti i santi. Per Cristo nostro Signore. **Tutti: Amen**

Ebd. e su tutti voi che siete amati da Dio e santi per vocazione siano donate grazia e pace, nel nome del Padre, del Figlio+ e dello Spirito Santo. **Tutti: Amen**

Segno: durante il canto finale ognuno prenderà un foglietto con il profilo di un santo da conoscere e con cui camminare in questo anno

CANTO: LODATE DIO

Lodate Dio cieli immensi ed infiniti.

Lodate Dio cori eterni d'angeli.
Lodate Dio Santi del suo Regno.
Lodatelo uomini, Dio vi ama.
Lodatelo uomini, Dio è con voi.

